

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

523° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

5 ^a - Bilancio	<i>Pag.</i>	3
6 ^a - Finanze e tesoro	»	4
7 ^a - Istruzione	»	6
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	9
11 ^a - Lavoro	»	11

Organismi bicamerali

RAI-Tv	<i>Pag.</i>	13
------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	16
7 ^a - Istruzione - Pareri	»	16
11 ^a - Lavoro - Pareri	»	16

BILANCIO (5°)

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1986

283° Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI

La seduta inizia alle ore 12,15.

Il presidente Ferrari-Aggradi, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora, ai sensi dell'articolo 30, terzo comma, del Regolamento.

La seduta è sospesa alle ore 12,25 e viene ripresa alle ore 13,25.

Alla ripresa, constatata nuovamente la mancanza del numero legale, il presidente Ferrari-Aggradi toglie la seduta annunciando che la Commissione tornerà a riunirsi nuovamente, oggi, giovedì 8 maggio, alle ore 17,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 13,30.

284° Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI

La seduta inizia alle ore 17,40.

Il presidente Ferrari-Aggradi, accertata la mancanza del numero legale, sospende la

seduta per un'ora, ai sensi dell'articolo 30, comma 3, del Regolamento.

La seduta è sospesa alle ore 17,45 e viene ripresa alle ore 18,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Nomina del Presidente della Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo**

(Parere al Ministro delle partecipazioni statali)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso ieri.

Si procede nella votazione, per scrutinio segreto, della proposta di parere favorevole sulla nomina del presidente della Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo, nella persona del dottor Camillo Federico.

La proposta risulta approvata con 12 voti favorevoli e 2 voti contrari.

Partecipano alla votazione i senatori Bastianini, Berlanda (in sostituzione del senatore Pagani Antonino), Castiglione, Colella, Costa (in sostituzione del senatore Abis), Cuminetti, D'Agostini, Ferrari-Aggradi, Pavan (in sostituzione del senatore D'Amelio), Pistolese (in sostituzione del senatore Rastrelli), Scardaccione (in sostituzione del senatore Carollo), Schietroma, Triglia (in sostituzione del senatore Donat-Cattin) e Vitalone (in sostituzione del senatore V. Colombo - L).

La seduta termina alle ore 19.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1986

241^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Ciaffi e per la pubblica istruzione Maravalle.

La seduta inizia alle ore 11,30.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 30 aprile 1986, n. 133, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale » (1806)

(Esame e rinvio)

Il Presidente, dopo interventi di carattere procedurale del relatore Beorchia, del senatore Bonazzi e del sottosegretario Ciaffi, osserva che la definizione del programma dei lavori per l'esame del disegno di legge in titolo richiede un'attenta riflessione da parte dei commissari. Propone pertanto, in considerazione del protrarsi della seduta a Camere riunite, che la seduta venga sospesa fino alle ore 16. Conviene la Commissione.

La seduta viene sospesa alle ore 11,40 ed è ripresa alle ore 16,15.

Il presidente Venanzetti rileva la necessità di prendere atto della nuova situazione prodotta dal voto di ieri in Assemblea (soppressivo della tassa sui servizi comunali), in relazione ai comprensibili riflessi politici.

Il senatore Beorchia prende la parola per chiedere di essere sostituito nelle sue funzioni di relatore.

Precisa che si tratta di una decisione meditata, non presa sotto la spinta diretta del mutamento di situazione, bensì avendo egli svolto per mesi le funzioni di relatore

su un provvedimento che aveva un determinato carattere e contenuto, del quale egli è convinto assertore: egli si troverebbe pertanto in evidente situazione di disagio nel dover proseguire, come relatore, nella mutata situazione.

Il Presidente avverte che tale determinazione non sembra modificabile, avendo egli stesso cercato di dissuadere il senatore Beorchia, nella convinzione che la sua opera di relatore sarebbe, come lo è stata finora, preziosa per il migliore esito dell'esame.

Seguono alcuni interventi.

Il senatore Bonazzi, dopo aver manifestato rincrescimento per le dimissioni del relatore, anche in relazione all'urgenza di completare rapidamente l'esame di una materia che il senatore Beorchia conosce a fondo, fa presente che esponenti della maggioranza — come ad esempio il senatore Scevarolli — hanno ribadito ieri mattina la necessità di procedere con la massima sollecitudine nell'esame del disegno di legge n. 1806 indipendentemente dal risultato della votazione in Assemblea. Il senatore Bonazzi osserva inoltre che la tassa sui servizi comunali veniva a costituire ormai una aggiunta ulteriore rispetto ad un provvedimento per la finanza locale già congruo e finanziariamente adeguato, dopo l'integrazione degli 815 miliardi nel fondo ordinario e dei 300 miliardi per i mutui del 1984: la soppressione del titolo II non dovrebbe quindi impedire una sollecita conversione in legge delle altre parti del decreto. Conclude confermando l'impegno del Gruppo comunista per far sì che il decreto sia convertito nei termini — impegno che diviene effettivo dopo il voto di ieri in Assemblea — nonchè il consenso alla ripresa dell'esame della materia dell'autonomia impositiva degli enti locali, eventualmente anche sulla base del contenuto del titolo II, in parallelo rispetto alla conversione del decreto. I senatori comunisti sono disponibili ad una ripresa dei lavori anche nella prossima settimana.

Il senatore Pintus, dopo aver condiviso le posizioni espresse dal senatore Bonazzi, osserva che nella votazione di ieri l'Assemblea ha dichiarato l'urgenza e la necessità riguardo ai titoli I e III del decreto; pertanto la Commissione deve operare con sollecitudine per la conversione del decreto-legge, per questa parte, e il Gruppo della Sinistra indipendente darà il suo contributo in tal senso.

Il senatore Orciari esprime anzitutto amarezza per la rinuncia dichiarata dal relatore, che invita vivamente a desistere da tale proposito, anche tenendo conto della sua grande competenza nella materia e della capacità dimostrata nello svolgimento delle sue funzioni. Avverte poi che, data la necessità di procedere con la massima sollecitudine nell'esame del disegno di legge, i senatori socialisti sono disponibili per una eventuale seduta da prevedere nella prossima settimana.

Il senatore Beorchia, dopo aver ringraziato per gli apprezzamenti a lui rivolti dai commissari, dichiara di non desistere dalla decisione presa e fa presente che tale decisione egli avrebbe dovuto prendere già al termine della seduta del 4 aprile in Assemblea, essendo allora emersa una netta difformità di vedute fra il Ministro degli interni ed il relatore. Avverte infine che egli non farà mancare, comunque, il suo contributo, come commissario, per la rapida conclusione dell'esame del disegno di legge n. 1806.

Il senatore Pistolese esprime un sincero riconoscimento per l'opera svolta dal relatore — un avversario politico leale e corretto — e manifesta al tempo stesso l'opinione che l'evento di ieri non debba essere eccessivamente drammatizzato, posto che era ben nota l'ostilità di una buona parte della maggioranza verso la TASCÒ. Conclude assicurando la sua collaborazione affinché l'esame del disegno di legge si svolga rapidamente.

Il sottosegretario Ciaffi, dopo aver preso atto con rammarico delle dimissioni del relatore, che ringrazia per l'assidua opera svolta con competenza e per la lealtà e correttezza manifestate, esprime la preoccupazione del Governo riguardo all'ulteriore *iter* del disegno di legge dopo il voto di ieri, facendo presente la necessità di provvedere rapidamente affinché i comuni possano deliberare i bilanci; assicura infine la piena collaborazione del Governo nel prosieguo dell'esame.

Il presidente Venanzetti, dopo aver rilevato la necessità di un programma intenso di sedute per l'esame del disegno di legge n. 1806, e preso atto della disponibilità espressa dai commissari per una eventuale seduta nel prossimo martedì, avverte che ogni determinazione potrà essere da lui adottata soltanto dopo la prevista Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,50.

ISTRUZIONE (7)

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1986

192ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
SPITELLA

Intervengono il ministro del turismo e dello spettacolo Lagorio e il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Dal Castello.

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE REFERENTE

- « **Nuove norme per l'ordinamento e lo sviluppo dell'attività teatrale** » (754), d'iniziativa dei senatori Valenza ed altri
- « **Modifiche alla legge 14 agosto 1967, n. 800, concernente il nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali** » (1090), d'iniziativa del senatore Loi
- « **Istituzione di un ordinamento autonomo per le attività di danza e misure di promozione e sostegno del settore** » (1604), d'iniziativa dei senatori Valenza ed altri
- « **Nuovo ordinamento delle attività musicali, di danza e del teatro di prosa** » (1634)
(Esame e rinvio)

Il senatore Covatta, riferendo alla Commissione sui provvedimenti in titolo, rileva anzitutto che occorre dar atto al ministro Lagorio di aver tempestivamente adempiuto agli impegni assunti in sede di approvazione della legge n. 163 del 1985, istitutiva del Fondo unico per lo spettacolo. Quanto al criterio ispiratore delle leggi di settore, sottolinea che si è distinta la normativa a seconda che si tratti di una fruizione dal vivo oppure di uno spettacolo riprodotto e poi commercializzato.

In ordine al carattere della proposta del Governo, nonché del procedimento da seguire per l'esame in Commissione, fa presente, in primo luogo, che il disegno di legge (n. 1634), del Governo, costituisce una proposta « aperta », non solo a causa della tecnica legislativa adoperata, a maglie larghe, ma anche in considerazione della già dichiarata disponibilità — da parte del Ministro Lagorio — ad accogliere le proposte che emergeranno in sede parlamentare, auspicandosi le ampie convergenze che hanno già caratterizzato l'approvazione della citata legge n. 163. Per quanto concerne la procedura da seguire, si augura che venga rapidamente costituito un comitato ristretto, che potrebbe anche svolgere consultazioni informali con gli esponenti delle categorie interessate ed i membri del Consiglio nazionale dello spettacolo.

Il relatore Covatta, passando ad illustrare il testo degli articoli del disegno di legge n. 1634 (del Governo), dichiara di ritenere in parte superati gli altri testi all'esame (in relazione all'avvio della sistematica prevista nella legge n. 163 del 1985) comunque considerabili in sede ristretta — ove ad essa si addivenisse — e fa quindi presente che occorre anzitutto meglio precisare le finalità e la posizione del Comitato tecnico consultivo, che si propone di istituire all'articolo 2. Per quanto riguarda poi il rapporto fra lo Stato e le Regioni, accenna alle numerose critiche rivolte ad un presunto « centralismo » che caratterizzerebbe il testo, e fa osservare che, tuttavia, nessuna proposta alternativa è emersa; in proposito, occorre evitare il rischio di un decentramento che contrasti con il principio della programmazione e ceda nuovamente alla tendenza all'assistenzialismo.

Quanto agli « organismi stabili di produzione », fa presente non solo la necessi-

tà di un trattamento sostanzialmente analogo tra pubblici e privati, ma anche l'esigenza di un riequilibrio territoriale e di una razionalizzazione della situazione esistente, per evitare che vi siano posizioni privilegiate che si perpetuino, pretendendosi un lungo e rigido periodo di tirocinio prima di essere ammessi alle sovvenzioni pubbliche solo dai nuovi organismi in via di costituzione. Per quanto concerne gli enti lirici, la situazione attuale è di gran lunga diversa da quella esistente al momento della elaborazione della legge n. 800 del 1967: si sono peraltro create delle rigidità che vanno superate e bisogna trasformare gli enti in istituzioni di interesse pubblico, rette da normativa di diritto privato, vista l'insoddisfacente situazione attuale, caratterizzata da pesantezza finanziaria e da controversie sindacali estremamente dannose e ricorrenti. Anche per la danza, che attualmente si riconnette agli enti lirici a causa dei corpi di ballo, occorre impostare una politica di rilancio, evitando anche qui criteri « sindacal-burocratici ». L'impostazione produttivistica deve poi valorizzare i punti di eccellenza: si propone infatti di aggiungere alla denominazione del « Piccolo teatro » di Milano quella di « Teatro di Europa », al fine di ampliare il contesto al cui interno è opportuno muoversi.

Per quanto riguarda gli interventi finanziari, prosegue l'oratore, occorre fare i conti con i cospicui interventi che sono richiesti dagli enti lirici e soprattutto con la necessità di realizzare l'idea di un intervento pubblico che funga da volano per gli interventi privati: questa impostazione non ha avuto attuazione in questi ultimi due anni, dacchè l'incremento dell'intervento finanziario pubblico non ha innescato un corrispondente incremento del ricavo dalla vendita dei biglietti al pubblico. Occorre quindi una maggiore attenzione, soprattutto verso la distribuzione del prodotto, che tenga conto dei diversi tipi di pubblico e delle diverse modalità di fruizione del prodotto. Viene presa in considera-

zione anche la musica leggera, che è un fenomeno importante, e si prevedono agevolazioni creditizie, rispetto alle quali è comunque necessario omogenizzare il tasso di interesse per i mutui di medio termine, al fine di adeguarli a quelli — più favorevoli — stabiliti per interventi in altri settori.

Avviandosi alla conclusione, il relatore Covatta sottolinea l'esigenza di una rapida approvazione del provvedimento, senza stralci, cercando di superare le resistenze corporative, che preferiscono situazioni di stallo e di continuità con gli attuali sistemi di intervento.

Preliminarmente all'inizio della discussione generale, ha la parola il ministro Lagorio.

Sottolinea che il testo del Governo costituisce una base di avvio per la discussione parlamentare, rispetto alla quale auspica un iter che si concluda con ampi schieramenti. Fa presente inoltre che il Governo esaminerà senza pregiudizio alcuno tutte le proposte emendative che emergeranno, anche quelle relative alle deleghe previste, augurandosi che l'ampio dibattito svolto preliminarmente alla presentazione del provvedimento e nel tempo fin qui intervenuto contribuiscano ad un iter rapido, che dovrebbe essere favorito dal generale riconoscimento della urgenza di un provvedimento organico. Si dice infine favorevole alla ipotesi di costituire un comitato ristretto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta viene sospesa alle ore 10,20 ed è ripresa alle ore 13.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme sui corsi di perfezionamento in discipline musicali » (1160), d'iniziativa dei deputati Azzaro ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Il presidente Spitella dichiara che, nell'ambito dell'esame in sede ristretta del di-

segno di legge in titolo, ritiene opportuno procedere all'audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del direttore e del segretario generale dell'Accademia di Santa Cecilia, del direttore del Conservatorio di Santa Cecilia nonchè del capo dell'Ispettorato dell'istruzione artistica del Ministero della pubblica istruzione.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

« **Riforma degli esami di maturità** » (815), d'iniziativa dei senatori Panigazzi ed altri

« **Modifiche alla disciplina degli esami di maturità** » (1351)

(Rinvio dell'esame)

Dopo interventi dei senatori Mitterdorfer e Ulianich e del sottosegretario Dal Castello, la Commissione conviene di rinviare l'esame dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,05.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1986

156^a Seduta

Presidenza del Presidente
SPANO Roberto

Interviene il ministro della marina mercantile Carta.

La seduta inizia alle ore 12.

IN SEDE REFERENTE

« Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare) » (1491)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso ieri.

Il presidente Spano, nel riassumere l'iter del disegno di legge, sottolinea l'urgenza di una sua definizione, giacchè non è più possibile procrastinare la ristrutturazione della Finmare e perchè occorre evitare che intorno a questo provvedimento si alimenti ulteriormente un clima di tensioni e di polemiche tra le diverse componenti interessate. Propone perciò di procedere immediatamente all'esame degli articoli e fa presente che sarà egli stesso a sostituire temporaneamente il relatore Patriarca in attesa di un suo pronto ristabilimento.

Seguono alcuni interventi.

Il senatore Bisso, condivisa l'esigenza di una rapida definizione del disegno di legge, dichiara di rinunciare al suo intervento in discussione generale per poter passare subito all'esame degli articoli.

Il senatore Gusso domanda da chi siano stati presentati gli emendamenti che sono in distribuzione.

Il presidente Spano fa presente che gli emendamenti scaturiscono dal lavoro della

apposita Sottocommissione, la quale ha tenuto conto delle audizioni dei rappresentanti della Finmare nonché degli esponenti dell'armamento privato e delle organizzazioni sindacali, ricercando un punto di equilibrio tra le diverse esigenze. Fa altresì presente che gli emendamenti sono formalmente presentati dal relatore Patriarca e in gran parte sono da lui condivisi.

Il senatore Bisso dichiara che sottoscrive a sua volta molti degli emendamenti presentati dal relatore ed in particolare quelli che sono il frutto del lavoro comune compiuto in sede di Sottocommissione.

Il ministro Carta, dettosi d'accordo sulla esigenza, prospettata dal Presidente, di una sollecita definizione dell'iter, dichiara di rinunciare a tal fine alla sua esposizione, limitandosi a sottolineare che il provvedimento in esame si inserisce in un'ottica di emergenza e che per il futuro occorrerà elaborare una strategia complessiva a sostegno della flotta italiana.

Il Ministro formalizza a sua volta una serie di emendamenti i quali riguardano la proroga di alcuni termini per le misure di sostegno della cantieristica, l'introduzione di appositi disciplinari per i servizi marittimi sovvenzionati in attesa di una legge organica di riordino, l'esercizio da parte del Ministro della marina mercantile della vigilanza sulla gestione delle società esercenti tali servizi.

Gli emendamenti prevedono altresì che il Ministro della marina mercantile possa formulare osservazioni in merito alla nomina dei dirigenti delle predette società nonché la costituzione di una apposita società di navigazione a carattere regionale per la gestione dei servizi con le isole minori sarde e con la Corsica.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

In sede di articolo 1 il presidente Spano presenta un emendamento, modificativo del secondo comma, secondo il quale il programma di ristrutturazione dei servizi di traspor-

to merci di linea è approvato entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Il senatore Bisso presenta un ulteriore emendamento, modificativo del terzo comma, secondo il quale il Ministro della marina mercantile riferirà annualmente al Parlamento sullo stato di attuazione del programma.

Posti ai voti, tali emendamenti sono approvati; è quindi accolto l'articolo 1 nel testo modificato.

Si passa all'articolo 2.

Il presidente Spano espone un emendamento sostitutivo del terzo comma, a firma anche del relatore Patriarca e del senatore Bisso, con il quale si prevede che il contributo spettante per le navi sostituite sarà limitato al massimo ad un quadriennio.

Dopo un breve dibattito sull'opportunità di concedere un allungamento dei termini di concessione di tale contributo, che si cumula con il contributo per le navi di nuova costruzione, il presidente Spano ritira l'emendamento.

In sede di quarto comma si apre un breve dibattito sull'opportunità o meno di subordinare la concessione del contributo sulle navi di nuova costruzione al prezzo di acquisto a livelli medi europei, ovvero di disporre che, in caso di discordanza, il contributo sia comunque concesso, prendendo però a base il costo a livello medio europeo. Nel dibattito intervengono il presidente Spa-

no, i senatori Bisso, Gusso, Vittorino Colombo (V.) e il ministro Carta.

Il senatore Vittorino Colombo presenta un emendamento modificativo del quarto comma, che fissa il termine di due mesi per gli accertamenti del prezzo di acquisto a livello medio europeo da parte di un'apposita Commissione interministeriale.

Il presidente Spano presenta quindi un emendamento, a firma anche del relatore Patriarca e del relatore Bisso, modificativo del settimo comma, con il quale si opera una rimodulazione degli stanziamenti previsti per gli anni dal 1985 al 1994, senza modificare la spesa complessiva di 729 miliardi.

Dopo un breve dibattito circa l'opportunità di tale rimodulazione, in connessione alle esigenze derivanti dal programma di costruzione di nuove unità navali (nel corso del quale intervengono i senatori Bisso, Gusso, Vittorino Colombo, e il presidente Spano), si passa alla votazione.

Posti ai voti, sono approvati gli emendamenti presentati dal senatore Vittorino Colombo e dal presidente Spano.

È quindi accolto l'articolo 2 nel testo così modificato.

La Commissione conviene quindi sulla proposta del Presidente di riprendere l'esame in una seduta da tenersi martedì prossimo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,20.

LAVORO (11*)

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1986

125ª Seduta

Presidenza del Presidente

GIUGNI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Conti Perini.

La seduta inizia alle ore 12,25.

IN SEDE REFERENTE

«**Norme sul collocamento ordinario ed esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro**» (1744), risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri; Cristofori ed altri; Martinat ed altri; Francese ed altri; Ferrari Marte ed altri; Rallo ed altri; Righi ed altri, Belardi Merlo ed altri; Rossi di Montelera, approvato dalla Camera dei deputati

Petizione n. 106

(Seguito dell'esame e rinvio; richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Interviene il senatore Ottavio Spano che, nel ricordare l'importanza del disegno di legge in esame, che modifica una legislazione ormai molto vecchia nel tempo, sottolinea l'esigenza che la normativa statale possa giovare a migliorare la situazione del mercato del lavoro, così gravemente compromessa nel Meridione da fenomeni come quelli illustrati nella seduta di ieri dal senatore Iannone. Nel dichiararsi favorevole alla proposta di istituire una Sottocommissione, rileva l'esigenza che il disegno di legge corrisponda alla trasformazione profonda avvenuta nel Paese e tenga conto che non sono sufficienti le sole intese tra Governo e parti sociali.

Interviene quindi il senatore Angeloni che, nel rilevare come sull'argomento si sia assistito a prese di posizioni anche divergenti, condivide l'esigenza illustrata dal Ministro del lavoro di procedere celermente: per questo motivo è favorevole alla costituzione di una Sottocommissione.

Relativamente al merito del provvedimento ritiene che si debba procedere con attenzione alla definizione delle zone di competenza delle commissioni circoscrizionali, mentre per quanto riguarda tali commissioni è indispensabile dotarle di strutture idonee, con riferimento sia ai mezzi sia al personale. Per quanto concerne le commissioni regionali, nel condividere l'esigenza che esse abbiano una guida politica, ritiene che debbano essere attentamente valutati i loro compiti, senza trascurare l'esigenza di una centralizzazione degli indirizzi di fondo.

Gli osservatori poi, cui sono conferiti numerosi e delicati compiti, potranno avere una funzione propulsiva nel mercato del lavoro, e proprio per questo sarebbe forse indispensabile renderli obbligatori e farvi partecipare anche un rappresentante dell'ISFOL. Relativamente ai criteri di classificazione della manodopera ritiene che le commissioni regionali debbano tener conto delle peculiarità del rispettivo territorio, mentre per quanto concerne la disciplina del collocamento, considerato che nei fatti il principio della chiamata numerica viene sostanzialmente eluso, si chiede se non sia opportuno prevedere un sistema che sancisca la libertà di assunzione ed il contemporaneo obbligo di assumere una quota di lavoratori appartenenti alle fasce più deboli.

Si sofferma infine su altri problemi, come quello dell'accertamento della professionalità, che dovrebbe essere valutata realmente; delle cooperative di formazione, che teme possano servire più che altro per dar luogo ad assunzioni; dell'apprendistato, che occorre armonizzare con il contratto di formazio-

ne e lavoro e delle agenzie del lavoro, di cui occorre attentamente definire la figura del direttore.

Interviene quindi il senatore Costanzo, che pone l'accento sull'esigenza di valutare attentamente potenziali insidie contenute nel testo e pertanto di procedere ad un suo esame accurato, al fine di giungere all'approvazione della legge migliore possibile:

Chiuso il dibattito, agli oratori intervenuti replica il Presidente-relatore che, osservato come dagli interventi non siano emersi sostanziali punti di contrasto, ritiene opportuno valutare le singole questioni quando si affronteranno i relativi articoli. Nel condire l'esigenza di procedere ponderatamente, si riserva di presentare una proposta in merito alla sostituzione del sistema di chiamata numerica con uno per quote, salvo valutare la possibilità di un suo accoglimento da parte dell'altro ramo del Parlamento.

Propone conclusivamente che venga istituita una Sottocommissione per l'esame degli emendamenti al disegno di legge e che venga richiesto alla presidenza del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante o, in subordine, in sede redigente.

Replica per il Governo il sottosegretario Conti Persini che, nel fare riferimento a

quanto affermato nella seduta di ieri dal Ministro del lavoro, invita la Commissione a procedere celermente nell'esame del disegno di legge.

Il senatore Vecchi interviene brevemente per dirsi contrario ad una eventuale richiesta di assegnazione del provvedimento in sede redigente.

La Commissione approva quindi all'unanimità, con il parere favorevole del rappresentante del Governo, la proposta del Presidente di richiedere il trasferimento in sede deliberante del disegno di legge all'esame.

Si conviene infine di costituire una Sottocommissione per l'esame degli emendamenti, e quindi il seguito del dibattito è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su proposta del Presidente la Commissione concorda di tenere la prima riunione della Sottocommissione per l'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 1744 martedì 20 maggio alle ore 16, mentre la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 21.

La seduta termina alle ore 13,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1986

(Seguito della seduta di mercoledì 7 maggio 1986)

*Presidenza del Presidente
JERVOLINO RUSSO*

La seduta, sospesa alle ore 16,15 del 7 maggio 1986, viene ripresa alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI

Il Presidente avverte che, ai sensi dell'articolo 13, quarto comma del regolamento della Commissione, la stampa e il pubblico possono seguire, in separati locali, lo svolgimento della seduta attraverso gli impianti audiovisivi a circuito chiuso.

TRASMISSIONE DELLE TRIBUNE

Il senatore Valenza, Presidente della Sottocommissione delle Tribune, dà conto delle modifiche apportate alla proposta di deliberazione concernente trasmissioni delle Tribune, in occasione delle elezioni siciliane indette per il giugno prossimo, già illustrata nella giornata di ieri.

Rileva come in esse risultino sostanzialmente accolti molti dei rilievi formulati dai rappresentanti dei vari Gruppi. In particolare, per quanto concerne il problema degli aventi diritto a partecipare alle trasmissioni in rete regionale siciliana, è stata accolta la soluzione di ammettere quelle formazioni politiche che presentino liste in almeno sei dei nove collegi elettorali; i partiti con gruppo parlamentare che non presentino liste hanno facoltà di motivare la loro decisione in una trasmissione di dieci minuti da trasmettersi sulla rete tre dalla televisione a diffusione regionale e in un appello agli elettori di cinque minuti da trasmettersi sul-

la rete uno della televisione a diffusione regionale. È previsto inoltre che alle trasmissioni radiofoniche a diffusione nazionale partecipino, con tre dibattiti di tribuna politica, un rappresentante di ogni partito avente diritto a tutte le trasmissioni di tribuna politica e un rappresentante delle formazioni politiche che hanno irrito di partecipare ad alcuni tipi di trasmissione.

Il senatore Valenza fa presente quindi di non avere ritenuto possibile accogliere i suggerimenti del senatore Donat Cattin circa la necessità di prevedere adeguati spazi radiotelevisivi per tutte le formazioni politiche che presentino liste anche in uno solo dei nove collegi della regione, in quanto una tale previsione rischia di introdurre un elemento disomogeneo rispetto alla disciplina generale delle Tribune elettorali. Inoltre si potrebbe in tal modo favorire la presentazione di liste di comodo interessate unicamente all'accesso a mezzo radiotelevisivo per finalità le più varie. La proposta avanzata dal senatore Donat Cattin potrà essere presa in esame in sede di regolamentazione generale delle Tribune.

Sulla nuova formulazione testè illustrata dal Presidente della Sottocommissione per le Tribune si apre una breve discussione.

Il senatore Donat Cattin ribadisce la propria contrarietà ad approvare proposte di deliberazione che non prevedano adeguati spazi radiotelevisivi per tutte le formazioni politiche che presentino liste anche in uno solo dei nove collegi della regione. Se tale criterio non fosse accolto, si creerebbe una obiettiva situazione di disegualianza nelle condizioni di partenza dei candidati e se ne lederebbero i diritti di libertà e di accesso al mezzo radiotelevisivo.

Rileva quindi l'opportunità di modificare la proposta del senatore Valenza, graduando i tempi di partecipazione alle trasmissioni in sede regionale siciliana delle formazioni politiche in relazione al numero di collegi in cui le singole liste saranno presenti. De-

nuncia infine la scarsa ricezione del segnale della terza rete regionale siciliana, almeno in alcune zone; chiede pertanto che sia valutata l'opportunità di prevedere la diffusione delle trasmissioni delle Tribune in un'altra rete.

Il deputato Stanzani Ghedini ribadisce la necessità di aumentare da quaranta a sessanta minuti il tempo previsto per ogni partito e che la trasmissione in rete nazionale sia diffusa dalla prima o dalla seconda rete televisiva e non già dalla prima rete radiofonica come previsto nella proposta del senatore Valenza.

Dichiara inoltre di condividere pienamente le argomentazioni svolte dal senatore Donat Cattin circa l'assoluta necessità di prevedere adeguati spazi radiotelevisivi per tutte le formazioni politiche che presentino liste anche in uno solo dei nove collegi della regione. Protesta infine per l'ingiustificato trattamento di favore rispetto ai partiti riservato al Presidente della Giunta regionale, sia per quanto concerne la collocazione oraria che la rete di diffusione delle trasmissioni.

Il deputato Servello ritiene che la proposta illustrata dal senatore Valenza e le modifiche ad essa apportate rappresentino uno sforzo apprezzabile di mediazione delle diverse posizioni politiche, in particolare per quanto concerne gli aventi diritto a partecipare alle trasmissioni in rete regionale siciliana.

Per quanto riguarda la proposta del senatore Donat Cattin, volta a prevedere adeguati spazi radiotelevisivi per tutte le formazioni politiche che presentino liste anche in uno solo dei nove collegi della regione, essa, seppure condivisibile in linea puramente teorica, rischia — se accolta — di favorire il proliferare di fenomeni degenerativi di localismo, con la presentazione di liste puramente di facciata da parte di soggetti interessati unicamente ad accedere al mezzo radiotelevisivo.

Rileva infine l'opportunità che in futuro la Commissione stabilisca una serie di principi generali in materia di trasmissioni di Tribune da applicare con criteri omogenei e prestabiliti.

Il deputato Pollice sottolinea in primo luogo l'opportunità che la Commissione liberi in materia di trasmissioni delle Tribune in un clima di maggiore serenità, clima che l'imminenza della votazione non contribuisce certo a creare. Auspica quindi che la proposta del senatore Valenza sia modificata nel senso di prevedere adeguati spazi radiotelevisivi per tutte le formazioni politiche che partecipano alle consultazioni elettorali regionali, prevedendo eventualmente tempi di presenza diversi in rapporto al numero di collegi in cui presentano liste.

A tal fine fa presente la necessità di tenere in adeguato conto la specificità delle elezioni regionali e di prevedere eventualmente la diffusione di una trasmissione con la partecipazione delle formazioni politiche che si presentino in un limitato numero di collegi.

Il deputato Barbato rileva che, allo stato attuale, la proposta del senatore Valenza risulta l'unica forma di mediazione possibile. Non può tuttavia passare sotto silenzio l'atteggiamento — che giudica assai negativamente — della concessionaria, la quale mette a disposizione delle formazioni politiche, in occasione delle elezioni regionali siciliane, una rete assolutamente inadeguata dal punto di vista della ricezione del segnale e dell'ascolto.

La seduta odierna fa registrare ancora una volta l'assenza di interi gruppi parlamentari che non appaiono interessati alle decisioni che devono essere assunte in materia di trasmissioni delle tribune, in quanto consapevoli che ad essi saranno comunque garantite adeguate occasioni di presenza. Alcuni partiti si limitano a difendere i propri privilegi, tenendo in non cale le esigenze di un servizio pubblico.

Il deputato Mannino esprime sostanziale apprezzamento per la proposta illustrata dal senatore Valenza, la quale rappresenta una opportuna mediazione tra i diversi orientamenti emersi nella discussione, in particolare per quanto riguarda gli aventi diritto a partecipare alle trasmissioni regionali siciliane. L'accoglimento infatti del principio sostenuto dal senatore Donat Cattin rischierebbe di favorire il proliferare di un esa-

sperato localismo. Rileva infine che la terza rete televisiva ha un ampio indice di ascolto e una buona ricettività nella quasi totalità dei comuni della regione.

Il deputato Bernardi Antonio osserva in primo luogo che eventuali carenze ricettive della terza rete televisiva potrebbero essere eliminate nel periodo che intercorre fra la data odierna e quella delle elezioni regionali siciliane.

Si dichiara inoltre favorevole all'accoglimento della proposta illustrata dal deputato Pollice, volta a garantire la presenza sufficientemente larga delle formazioni politiche nelle trasmissioni diffuse dalla rete tre della televisione in rete regionale; nella ripartizione dei tempi è opportuno tenere conto del numero dei collegi in cui le liste sono presentate. Va altresì arginata la tendenza alla frantumazione della rappresentanza politica. In ogni caso non può essere messo in discussione il principio che alle trasmissioni delle tribune possono prendere parte unicamente quelle formazioni politiche che presentino propri candidati alle consultazioni elettorali stesse.

Dopo un breve intervento del deputato Pollice, il senatore Valenza replica agli oratori intervenuti. Ricorda in primo luogo che la Sottocommissione per le Tribune era stata investita della questione delle trasmissioni delle Tribune in vista delle elezioni regionali siciliane fin dal 25 marzo scorso.

Rileva, fra l'altro, che la proposta illustrata tiene adeguatamente conto delle esigenze delle formazioni politiche minori.

Ricorda infine l'urgenza di assumere in tempi il più possibile brevi una decisione in ordine alle trasmissioni in oggetto.

Il Presidente, riassunti i termini della discussione, propone di rinviare l'esame della questione alla prossima seduta della Commissione, già prevista per mercoledì 21 maggio 1986, e di inserire al primo punto all'ordine del giorno il seguito della discussione sulle trasmissioni delle Tribune. Copia della proposta illustrata dal Senatore Valenza sarà inviata a tutti i Commissari.

Nessuno facendo osservazioni, così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 16,30.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Murmura, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3ª Commissione:

1712 — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale delle telecomunicazioni, con protocollo finale, protocolli addizionali, protocollo facoltativo, risoluzioni e raccomandazioni, adottata a Nairobi il 6 novembre 1982 » (*innanzi all'Assemblea*), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 7ª Commissione:

1361 — « Legge-quadro sul diritto allo studio nell'ambito universitario »: *richiesta di proroga del termine per l'emissione del parere*;

alla 8ª Commissione:

673 — « Norme per la qualificazione professionale delle imprese che operano nel settore privato »: *rinvio dell'emissione del parere, a revisione, richiesta dalla Commissione di merito, del parere espresso il 18 settembre 1984*;

1270 — « Legge-quadro per il servizio di trasporto persone mediante autoservizi pubblici non di linea », d'iniziativa dei deputati Andò ed altri; Bernardi Guido ed altri; Aniasi ed altri; Bocchi ed altri; Pollice ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 9ª Commissione:

729 — « Norme per la tutela dei terreni agricoli dagli incendi », d'iniziativa dei senatori Diana ed altri; *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

1719 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, relativa alla conversione in affitto dei contratti agrari

associativi », d'iniziativa dei deputati Agostinacchio ed altri; Mannuzzu ed altri; Zambon ed altri; Patuelli, approvato dalla Camera dei deputati: *richiesta di proroga del termine per l'emissione del parere*;

alla 10ª Commissione:

1737 — « Disposizione particolari in materia di personale dell'Istituto nazionale per il commercio estero », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*.

ISTRUZIONE (7°)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Spitella, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 6ª Commissione:

1806 — « Conversione in legge del decreto-legge 30 aprile 1986, n. 133, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale »: *parere favorevole con osservazioni*.

LAVORO (11°)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Giugni, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 8ª Commissione:

1491 — « Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare) »: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 10ª Commissione:

1523 — « Attuazione della direttiva 82/130/CEE e norme transitorie concernenti la costruzione e la vendita di materiale elettrico destinato ad essere utilizzato in atmosfera esplosiva »: *parere favorevole*.